



AFOL AGENZIA FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO



AFOL MONZA E BRIANZA AGENZIA FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO

CENTRO DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE



CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CFP "SANDRO PERTINI"

Via Monte Rosa 10 – 20831 Seregno

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

di cui all'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008
come modificato ed integrato dal D.Lgs. 106/2009 e s.m.i.

002 – LUOGHI DI LAVORO E RISCHI

DATA	ED.	REV.	PAGINE	TIPO E NATURA MODIFICA	REDATTO DA
24/08/2020	01	00	72	Revisione generale	

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto dal Datore di lavoro in collaborazione con le seguenti figure che ne sottoscrivono il contenuto.

Le presenti firme costituiscono anche attestazione di data certa ai sensi e per gli effetti del Art.28 c.2 D.Lgs.81/08 e s.m.i.

Attestazione Data Certa	
FIGURA INTERESSATA	FIRMA
<i>Datore di Lavoro</i> Barbara Riva	
<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i> Hany Makhoul	
<i>Medico Competente Coordinatore</i> Marco Italo D'Orso	

Infine il presente Documento è stato redatto previa consultazione del/dei RLS, che lo sottoscrive/sottoscrivono per presa visione:

FIGURA INTERESSATA	FIRMA
<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i> Giuseppe Fasano	

INDICE

INDICE	3
DESCRIZIONE GENERALE DEI LUOGHI DI LAVORO	5
ADEMPIMENTI SPECIFICI	12
SCHEMA DI SINTESI ASSOCIAZIONE <i>RISCHI – MANSIONI</i>	16
ALTEZZA, SUPERFICIE E CUBATURA	20
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE, LUCERNAI	21
SCALE FISSE	22
SCALE PORTATILI	23
SCAFFALATURE/ARMADI	24
VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI	25
VIE DI USCITA ED EMERGENZA	26
PORTE E PORTONI	27
AERAZIONE E MICROCLIMA	28
ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	29
LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE	30
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	31
INCENDIO ED ESPLOSIONE	32
IMPIANTO ELETTRICO	39
MACCHINE ED ATTREZZATURE	40
ASCENSORE / MONTACARICHI	45
AGENTI CHIMICI	46
AGENTI CANCEROGENI	47
AMIANTO	48
AGENTI BIOLOGICI	49
C.E.M.	50
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	51
RUMORE	52
VIBRAZIONI (HAV – WBV)	53

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)	54
POSTURA ED ERGONOMIA	55
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	56
INCIDENTI SUL LAVORO LEGATI ALL'UTILIZZO DI AUTOVEICOLI	57
STRESS LAVORO CORRELATO.....	58
FUMO PASSIVO	59
DIFFERENZA DI GENERE, ETA',	60
PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	60
LAVORATRICI GESTANTI.....	61
LAVORI IN QUOTA.....	62
LAVORO NOTTURNO.....	63
GESTIONE PRIMO SOCCORSO	64
SEGNALETICA	65
MANSIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI.....	66
ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOOLICHE.....	67
USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI	68
AMBIENTI CONFINATI	69
ALTRO / VARIE: RADON	70
ALTRO / VARIE: ATEX	71
PIANO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.....	72

DESCRIZIONE GENERALE DEI LUOGHI DI LAVORO

Il Centro di Formazione Professionale (CFP nel seguito) “Sandro Pertini” occupa un ampio stabile su piano campagna, oltre a due piani in elevazione (piano primo e piano secondo) e ad un piano interrato. Tutti i piani sono raggiungibili mediante scale o ascensori.

L'inquadratura territoriale e la visione esterna sono riportati sotto, estratti da Google Maps® e Google Street View®. Si evince l'inserimento della sede in un tessuto urbano residenziale e/o terziario non fitto, alternato a spazi verdi. I luoghi sono facilmente ed immediatamente approcciabili da ogni eventuale mezzo di soccorso.



Vista da via Monte Rosa 10



Vista da via Monte Bianco, retro dell'edificio ed ingresso del CPI.



Il CFP si configura prevalentemente come una scuola per l'insegnamento di materie teoriche e pratiche: la suddivisione degli spazi, come da planimetrie che seguono, è strutturata con destinazione d'uso tipica di edilizia scolastica: una serie di aule didattiche, normalmente attrezzate con banchi, sedute e postazione di insegnamento con lavagna elettronica e/o lavagna classica, si alternano ai seguenti laboratori:

- laboratorio di motoristica;
- laboratorio di macchine utensili tradizionali;
- laboratorio di macchine utensili a controllo numerico computerizzato (CNC);
- laboratori di informatica;
- laboratorio di panificazione e pasticceria;
- laboratori di impianti elettrici.

Il CFP può ospitare poco meno di 400 studenti, ricadendo quindi nel campo di applicazione del DPR 151/2011 All.1 p.to 67-C (SCIA antincendio, ex Certificato di Prevenzione Incendi – CPI).

La norma di cui sopra NON si applica, nel caso specifico, agli impianti di produzione di calore (DPR 151/2011 All.1 p.to 74), in quanto la sede è allacciata a teleriscaldamento. La produzione di ACS avviene mediante singoli boiler elettrici, senza adduzione di combustibili solidi, liquidi o gassosi.

Non si ritiene applicabile tale norma per quanto attiene:

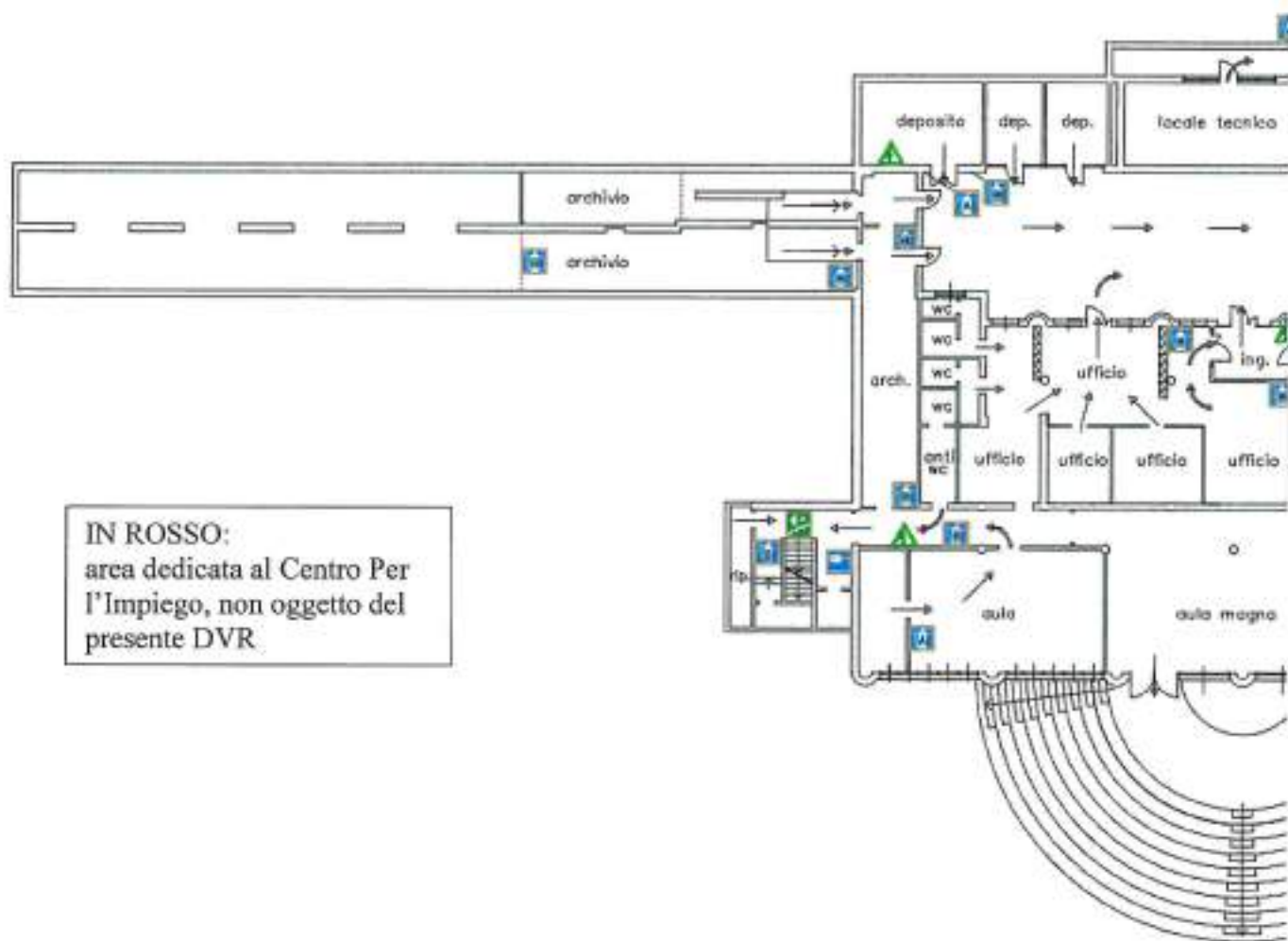
- All.1 p.to 53 *“Officine per la riparazione di: veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta superiore a 300 mq [...]”*. La superficie del laboratorio di motoristica è prossima ai 300 mq (tra i 278mq circa ed i 307mq circa a seconda che si consideri o meno anche l'atrio di ingresso), ma essa non è una vera e propria officina quanto più uno spazio didattico ove non è presente un flusso di autoveicoli in riparazione, bensì della componentistica di studio. Pur presenti alcune delle attrezzature tipiche da officina (ponte sollevatore, macchinari per cambio pneumatici ecc.) occorre considerare che trattasi più di banchi prova, spesso utilizzati sempre con la medesima autovettura ivi in giacenza, piuttosto che di una vera officina.

La sede ospita anche gli uffici del Centro Per l'Impiego (CPI) di AFOL per l'area di Seregno. Tali uffici sono trattati in un DVR a sé stante.

La sede è dotata di un congruo numero di servizi igienici e di un locale infermeria dedicato.

Ulteriori descrizioni nei singoli capitoli della presente sezione.

Seguono le planimetrie della sede, corredate delle indicazioni di presidi antincendio e uscite di emergenza.



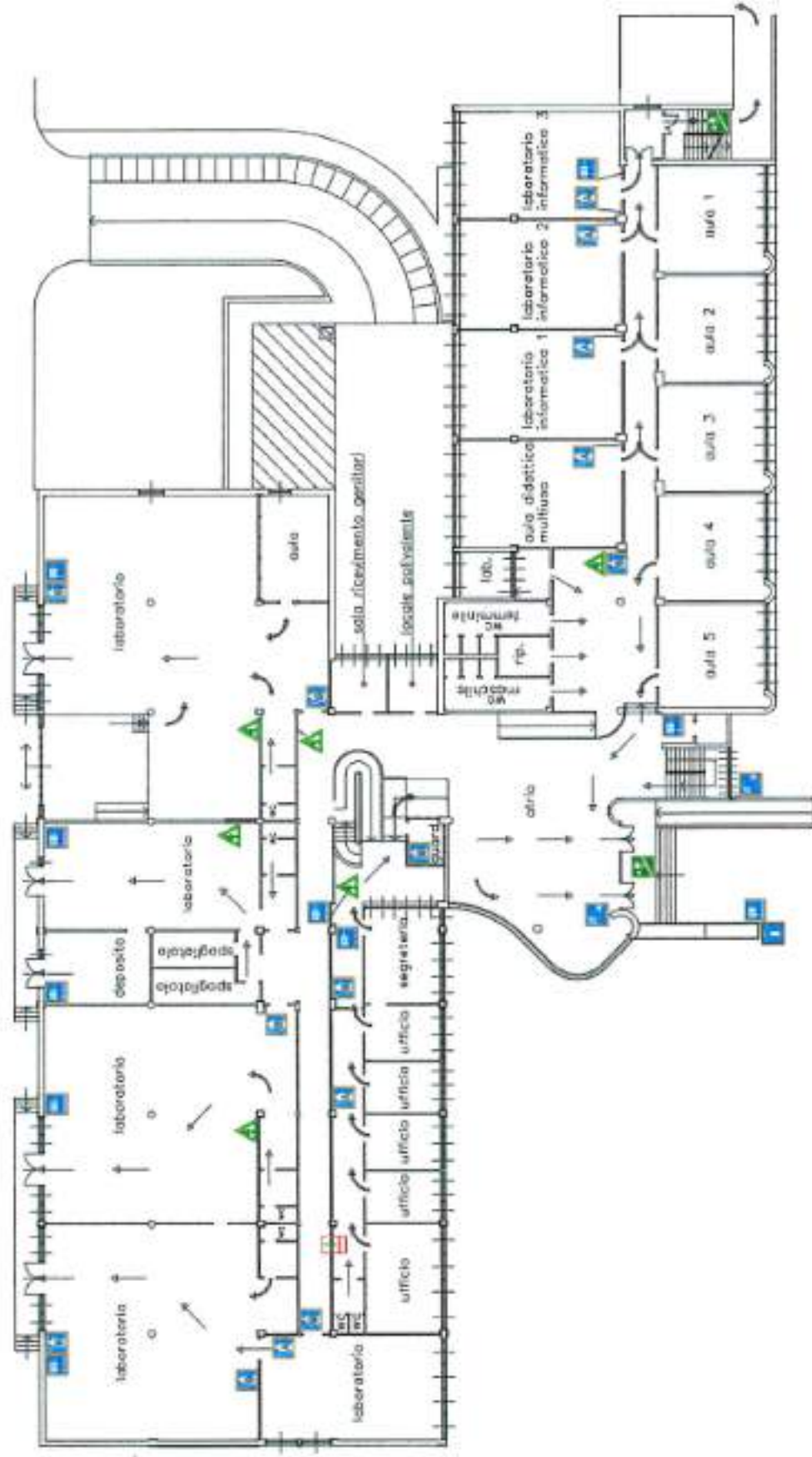
IN ROSSO:
area dedicata al Centro Per
l'Impiego, non oggetto del
presente DVR.

Via Monte Rosa 10 - 20831 Seregno
(MB)

AFOL MB - CFP "Sandro Pertini"

DVR Ed. 01 Rev.00 del 24/08/2020
002 - LUOGHI DI LAVORO E RISCHI

Piano terra



Piano primo

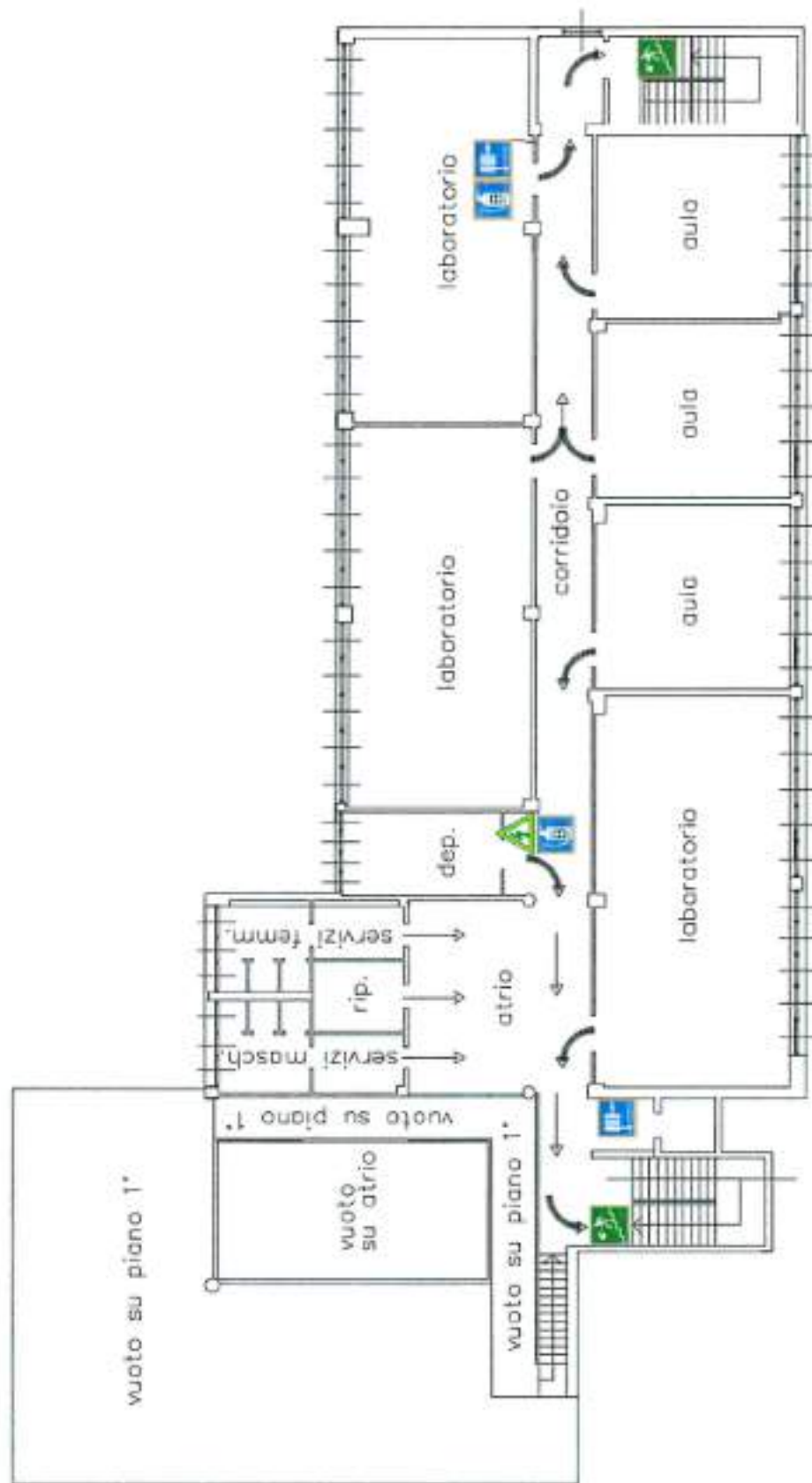


Via Monte Rosa 10 - 20831 Seregno
(MB)

AFOLMB - CFP "Sandro Pertini"

DVR Ed. 01 Rev.00 del 24/08/2020
002 - LUOGHI DI LAVORO E RISCHI

Piano secondo



ADEMPIMENTI SPECIFICI

Nel seguito vengono indicati in merito ad alcuni problemi specifici disposizioni a carattere generale che hanno la funzione di definire "linee guida" di comportamenti e/o interventi.

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria ha lo scopo di valutare l'idoneità allo svolgimento della specifica mansione lavorativa attraverso l'accertamento delle condizioni di salute dei lavoratori (o assimilati).

La sorveglianza sanitaria è effettuata nei casi previsti dalle normative vigenti, essa comprende:

- visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore e' destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica.
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica preventiva in fase preassuntiva;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Nell'azienda la sorveglianza sanitaria, agli aventi diritto, è assicurata dal Medico Competente.

Il programma di sorveglianza sanitaria è strutturato per mansioni.

Dispositivi di protezione individuale

In base alle mansioni svolte, il datore di lavoro è tenuto a fornire ai lavoratori (e agli assimilati) i dispositivi di protezione individuale opportuni. L'elenco di tali DPI, classificati per tipologia, verrà riportato nell'analisi di rischio per mansioni.

Impianti tecnologici

La verifica della rispondenza tecnica degli impianti ai requisiti di sicurezza, di cui alla normativa vigente, viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista con analisi a campione.

Una indagine completa su tale argomento può essere effettuata solo con un'analisi puntuale che giunga ad una perizia valutativa del reale stato dell'impianto, a partire dagli schemi elettrici esistenti.

Macchine e attrezzature

In generale le macchine e le attrezzature in servizio in data anteriore al 24 luglio 1996 (entrata in vigore del D.P.R. 459/96, recepimento della Direttiva Macchine CEE) rispettano i requisiti di sicurezza dell'ex D.P.R. 547/55, ora acquisito nel D. Lgs. 81/08.

Le macchine acquistate successivamente o acquistate precedentemente, ma già conformi alla Direttiva Macchine, riportano il marchio CE e rispondono ai requisiti essenziali di sicurezza secondo le modalità di tale normativa.

Per l'analisi puntuale e di dettaglio sulle macchine presenti all'interno della struttura si rimanda al paragrafo § II.4.7.

L'azienda è impegnata a verificare (e ove necessario ad adeguare) ai fini della sicurezza, i seguenti requisiti delle macchine e attrezzature:

- protezione degli organi di trasmissione
- protezione degli organi lavoratori
- protezione di tutti gli elementi che possono costituire un pericolo (per movimenti, temperatura, velocità, etc.)
- ripari mobili dotati di dispositivo di interblocco che eviti che gli elementi pericolosi delle macchine possano funzionare quando il riparo è aperto
- ripari fissi mantenuti in posizione mediante viti o bulloni che ne rendano impossibile la rimozione senza l'utilizzo di utensili
- dispositivi di comando ben riconoscibili e facilmente raggiungibili dell'utilizzatore
- dispositivi di arresto di emergenza azionabili rapidamente da ciascuna postazione di lavoro
- dispositivi di avviamento protetti in modo tale da evitare avviamenti accidentali
- nel caso di macchine complesse, alle quali sono addetti più lavoratori, messa in moto della macchina subordinata al disinserimento dei dispositivi di blocco da parte di ciascun lavoratore
- esistenza di un dispositivo che impedisca il riavviamento spontaneo della macchina quando viene rialimentata dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica
- blocco nella posizione di fermo della macchina se è richiesto che il lavoratore si introduca tra gli organi lavoratori per caricamento, registrazione, pulizia, manutenzione, etc.

- funzionamento della macchina in condizioni di sicurezza migliorata (velocità ridotta, intermittenza, etc.) quando per esigenze di messa a punto, manutenzione, etc., le protezioni vengono disattivate
- quadri per l'alimentazione delle macchine con portello di accesso alle apparecchiature in tensione dotato di serratura a chiave o di interblocco che obblighi l'operatore a togliere tensione al quadro prima di aprirlo

Informazione e formazione

Il datore di lavoro dell'azienda, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 (Informazione e formazione dei lavoratori), esercita l'obbligo informativo e formativo utilizzando strumenti diversi: corsi di formazione, distribuzione di manuali informativi, comunicazioni tramite lettere o e-mail ai soggetti interessati.

Le risultanze del presente documento di valutazione dei rischi consentiranno la definizione (e la successiva effettuazione) dei programmi di formazione suddivisi per mansione.

Appalti di opere e servizi

L'azienda, in caso di affidamento in appalto di opere e servizi, si fa carico, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08, della stesura del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) e delle attività di coordinamento sulle attività svolte da lavoratori autonomi, prestatori d'opera e terzisti. Le attività di coordinamento sono svolte dai Responsabili di Struttura; il coordinamento **non si estende ai rischi specifici** propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Il DUVRI consentirà all'appaltatore di valutare i rischi relativi all'ambiente di lavoro ed integrarli con quelli specifici della propria attività, in modo da procedere alla predisposizione di eventuali misure di prevenzione integrative.

Lo scambio di informazioni tra le parti (appaltatore ed appaltante) si realizza attraverso la compilazione di apposita modulistica. I moduli predisposti dovranno essere compilati, a cura del Responsabile o suo delegato, e dovranno essere sottoscritti dalla ditta appaltatrice o dal fornitore di servizi.

Ai singoli datori di lavoro delle imprese appaltatrici è richiesto di:

- a) cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il Servizio di prevenzione e protezione fornisce comunque alle ditte appaltatrici ed ai lavoratori autonomi, quando i rischi interferenti non sono pericolosi, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Della procedura attualmente in atto, in merito all'applicazione dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 il Servizio di Prevenzione e Protezione ha regolarmente informato tutti i soggetti interessati.

SCHEMA DI SINTESI ASSOCIAZIONE *RISCHI – MANSIONI*

La tabella che segue, viste le mansioni presenti presso la sede, che saranno meglio dettagliate nel fascicolo “003 – Analisi delle mansioni”, associa i possibili rischi presenti alle singole mansioni.

La presenza della spunta in associazione, in tabella a doppia entrata, tra un rischio ed una mansione, indica esclusivamente la potenziale presenza di detto rischio per la specifica mansione. Descrizioni ulteriori e valutazioni sono riportate nella relativa scheda numerata.

L'assenza della spunta di cui sopra indica che non è prevedibile per la specifica mansione, l'esposizione allo specifico rischio, nelle condizioni di lavoro definite alla data del presente documento.

Nel seguito, per ogni rischio sono riportate tutte le considerazioni che concorrono alla valutazione della sua entità.

Elenco delle mansioni:

NUMERO	MANSIONE
001	Impiegato videoterminalista, compreso informatico e sistemista (con possibilità di spostamenti sul territorio per raggiungere altre sedi temporanee di servizio)
002	Impiegato videoterminalista di front office (con segreteria didattica (SED)) (con possibilità di spostamenti sul territorio per raggiungere altre sedi temporanee di servizio)
003	Addetto reception
004	Area direzionale
005	Docente panetteria / pasticceria
006	Docente autoriparazioni
007	Docente macchine utensili
008	Docente operatore elettrico / elettronico
009	Docente informatica
010	Docente d'aula didattica
011	Alunno panetteria / pasticceria
012	Alunno autoriparazioni
013	Alunno macchine utensili

014	Alunno operatore elettrico / elettronico
015	Alunno informatica
016	Alunno d'aula (nessun laboratorio dei precedenti)
017	Tutor formativo (TUF)

La presenza di una "crocetta" ("X") nella tabella che segue non rappresenta in automatico una definizione di "presenza del rischio superiore a soglia di legge", ma rappresenta esclusivamente il fatto che il rischio non è del tutto escludibile. Per la quantificazione dell'esposizione al rischio medesimo occorre fare specifico riferimento alla descrizione nel relativo paragrafo.

SCHEDA	RISCHIO	MANSIONE (associazione "numero-mansione" in pagina precedente)																
		001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017
001	Altezza, superficie, cubatura	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
002	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernai	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
003	Scale fisse	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
004	Scale portatili	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
005	Scaffalature/Armadi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
006	Via di circolazione, pavimenti, passaggi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
007	Vie e uscite di emergenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
008	Porte e portoni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
009	Aerazione e microclima	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
010	Illuminazione naturale e artificiale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
011	Locali di riposo e refezione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
012	Servizi igienico assistenziali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
013	Incendio ed esplosione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
014	Impianto elettrico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
015	Macchine ed attrezzature					X	X	X	X		X	X	X	X	X			
016	Ascensori e montacarichi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
017	Agenti chimici				X	X	X				X	X	X	X				
018	Agenti cancerogeni																	
019	Amianto																	
020	Agenti biologici	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
021	C.E.M.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
022	Radiazioni Ottiche Artificiali																	
023	Rumore						X	X				X	X					
024	Vibrazioni						X	X				X	X					
025	M.M.C.					X	X	X			X	X	X					
026	Postura ed ergonomia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
027	Videoterminali	X	X	X	X				X									X

SCHEDA	RISCHIO	MANSIONE (associazione "numero-mansione" in pagina precedente)																
		001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017
028	Incidenti stradali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
029	Stress lavoro correlato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030	Fumo passivo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
031	Differenze di genere, età, provenienza da altri paesi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
032	Lavoratrici gestanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
033	Lavori in quota																	
034	Lavoro notturno																	
035	Gestione Primo Soccorso	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
036	Segnaletica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
037	Mansioni che espongono a rischi specifici																	
038	Alcool dipendenza	X	X	X	X													X
039	Uso di sostanze stupefacenti																	
040	Ambienti confinati																	
041	Altro / Varie: Radon	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
042	Altro / Varie: ATEX																	

Scheda	001		
Elemento	ALTEZZA, SUPERFICIE E CUBATURA di cui al punto 1.2 dell'Allegato IV (D.lgs 81/98)		
Analisi	<p>Tutti gli ambienti di lavoro presenti all'interno dell'edificio rispettano i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza netta dei locali non inferiore ai metri 3, e comunque sempre rispondente alla normativa urbanistica locale vigente; • cubatura non inferiore a mc 10 per lavoratore; • ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2 		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	002		
Elemento	PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE, LUCERNAI di cui al punto 1.3 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)		
Analisi	<p>In base a quanto rilevabile da un'analisi visiva, non sono presenti fessurazioni e segni evidenti di problemi strutturali. I muri risultano intonacati e pitturati al civile. La pavimentazione si presenta adeguatamente curata e priva di disconnessioni. La soffittatura non presenta tratti di rottura in tutta la sua realizzazione. I ricambi d'aria sono garantiti dalla possibilità di ventilazione naturale mediante le superfici vetrate apribili e, ove presente, mediante impianto di VMC altrimenti.</p>		
Problematiche	..		
Misure di prevenzione adottate	Complessivamente i fattori ambientali risultano idonei per l'attività esercitata.		
Misure di miglioramento	..		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	003				
Elemento	SCALE FISSE di cui al punto 1.7 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)				
Analisi	La sede è dotata di n.2 sistemi primari di collegamento tra i piani, di cui uno ordinario ed uno con funzioni esclusive di emergenza. Esistono poi sistemi di scale secondari di collegamento tra piani sfalsati, accompagnati anche da rampe a piano inclinato. Una rampa di gradini dedicata permette anche l'accesso alla struttura da portico esterno, da piano strada all'interno del piano terra.				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	Dimensioni adeguate, parapetti e/o corrimano presenti.				
Misure di miglioramento	--				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	1	2	2		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	004		
Elemento	SCALE PORTATILI di cui all'allegato XX lettera A) comma 1 (D.lgs 81/08) – UNI EN 131		
Analisi	<p>Nell'eventualità in cui necessiti l'acquisto di scale portatili, si raccomanda di utilizzare esclusivamente scale portatili a norma UNI EN 131. All'atto dei sopralluoghi non sono state rinvenute scale difformi da tale norma.</p> <p>Le scale conformi alla suddetta norma tecnica devono essere accompagnate da un foglio o libretto recante: una breve descrizione con indicazione degli elementi costituenti o indicazioni per un corretto impiego o istruzioni per la manutenzione e conservazione o estremi (laboratorio ufficiale, numeri di identificazione, date rilascio) dei certificati delle prove previste dalla norma UNI EN 131.</p> <p>E' opportuno che le scale portatili siano utilizzate secondo una procedura di sicurezza con i nominativi dei lavoratori a cui è riservato l'uso della scala e che abbiano ricevuto una formazione e addestramento e specifici documentati.</p>		
Problematiche	Rischio di caduta dalla scala, se non rispondente ai criteri della normativa		
Misure di prevenzione adottate	Scale a norma UNI EN 131		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 2	R 2
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	005				
Elemento	SCAFFALATURE/ARMADI				
Analisi	Armadi e scaffalature costituiscono elemento essenziale ed imprescindibile in qualunque ambiente ad uso ufficio ed a uso scolastico. Le scaffalature e gli armadi sono in buono stato e risultano ancorate e/o stabili.				
Problematiche	Il rischio è legato al potenziale ribaltamento delle scaffalature o a urti contro spigoli vivi degli scaffali.				
Misure di prevenzione adottate	Ancoraggio e/o stabilizzazione di scaffalature ed armadi.				
Misure di miglioramento	Verifica periodica del corretto ancoraggio delle scaffalature e degli armadi.				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	1	2	2		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza	X		Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	006																				
Elemento	VIE DI CIRCOLAZIONE, PAVIMENTI E PASSAGGI di cui al punto 1.4 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)																				
Analisi	<p>I pavimenti e i luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose, non risultano essere ingombri da materiali che ostacolano la normale circolazione e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone.</p> <p>Non si rilevano particolari criticità inerenti lo stato dei luoghi di lavoro rispetto a quelli che sono i requisiti riportati al punto 1.4. (vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi) dell'Allegato IV del D.lgs.81.08 e s.m.i).</p> <p>Si rilevano le sole seguenti due difformità da sanare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'esterno dei laboratori di autoriparazione, di pasticceria/panificazione e di macchine utensili sono presenti dei camminamenti rialzati di circa 80cm rispetto al piano campagna. Tali camminamenti sono parapettati nel solo tratto antistante l'uscita. Occorre installare parapetti anche nei rimanenti tratti, nonché corrimano lungo le scale che conducono al piano campagna; - all'interno dell'officina di autoriparazione, la zona del ponte sollevatore è su altezza sfalsata rispetto al resto dell'officina; un parapetto separa correttamente le due aree per evitare la caduta; tuttavia occorre installare, alla base del parapetto, una barra fermapiEDE per evitare la caduta accidentale e la proiezione accidentale di oggetti calciati dalla zona più alta verso la zona più bassa. 																				
Problematiche	<ul style="list-style-type: none"> - assenza di parapetti sui camminamenti esterni ai laboratori di autoriparazione, pasticceria/panificazione e macchine utensili; - assenza di barra fermapiEDE al parapetto che separa l'officina di autoriparazione dalla zona del sollevatore per autoveicoli. 																				
Misure di prevenzione adottate	All'interno della sede sono rispettati i requisiti riportati ai punti 1.4.1 e 1.4.9 dell'allegato IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i.																				
Misure di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Installare idoneo parapetto nei punti indicati - Installare barra fermapiEDE nel punto indicato 																				
Valutazione del Rischio	P 2	D 2	R 4																		
Tempi di intervento	Immediato		<table border="1"> <tr> <td>Ruolo</td> <td>Datore di Lavoro</td> <td>X</td> </tr> <tr> <td></td> <td>Preposto</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>RSPP</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Medico Competente</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Addetti Antincendio</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Addetti Primo Soccorso</td> <td></td> </tr> </table>	Ruolo	Datore di Lavoro	X		Preposto			RSPP			Medico Competente			Addetti Antincendio			Addetti Primo Soccorso	
Ruolo	Datore di Lavoro	X																			
	Preposto																				
	RSPP																				
	Medico Competente																				
	Addetti Antincendio																				
	Addetti Primo Soccorso																				
	Con urgenza																				
	Breve/medio termine	X																			
	In fase di programmazione																				
	Periodicamente /all'occorrenza																				
	Sempre																				

Scheda	007				
Elemento	VIE DI USCITA ED EMERGENZA di cui al punto 1.5 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)				
Analisi	<p>Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza paiono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi, purché costantemente libere da ostruzioni.</p> <p>Ogni laboratorio del piano terra, vista la particolarità della destinazione d'uso e dei materiali utilizzati, è dotato di proprie uscite di emergenza indipendenti con affaccio diretto su luogo sicuro.</p>				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	Parte in numero e distribuzione sufficienti per garantire i deflussi.				
Misure di miglioramento	Costante mantenimento delle vie di fuga sgombro da occlusioni.				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	1	3	3		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre	X		Addetti Primo Soccorso	

Scheda	008		
Elemento	PORTE E PORTONI di cui al punto 1.6 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)		
Analisi	Le porte dei locali di lavoro consentono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, una rapida uscita delle persone; inoltre, sono agevolmente apribili durante l'attività lavorativa.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	009		
Elemento	AERAZIONE E MICROCLIMA di cui al punto 1.9 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)		
Analisi	Il microclima è generalmente confortevole; il riscaldamento è garantito mediante teleriscaldamento. Il raffrescamento è garantito da un impianto centralizzato alimentato elettricamente.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	Riscaldamento invernale e condizionamento estivo.		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	010		
Elemento	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE di cui al punto 3.10 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)		
Analisi	L'illuminazione naturale è adeguatamente garantita dalle finestre apribili. La disposizione delle fonti di illuminazione artificiale, ottenuta con lampade a soffitto, garantisce adeguati livelli d'illuminazione senza provocare fenomeni d'abbagliamento. Tutte le aree appaiono ben illuminate, ivi comprese le aree ove si svolgono particolari lavorazioni di laboratorio anche con l'uso di macchinari complessi e/o potenzialmente pericolosi.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	011			
Elemento	LOCALI DI RIPOSO E REFEZIONE di cui al punto 1.11 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)			
Analisi	Non sono presenti vere e proprie aree ristoro o spazi mensa. Sono distribuiti sui piani, in punti noti e in spazi comuni (corridoi), distributori di snack e bevande, come tipico di un ambiente scolastico.			
Problematiche	--			
Misure di prevenzione adottate	--			
Misure di miglioramento	--			
Valutazione del Rischio	P	D		R
	1	1		1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro	
	Con urgenza		Preposto	
	Breve/medio termine		RSP	
	In fase di programmazione		Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio	
	Sempre		Addetti Primo Soccorso	

Scheda	012		
Elemento	SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI di cui al punto 1.13 dell'Allegato IV (D.lgs 81/08)		
Analisi	I servizi igienici sono divisi per sesso e provvisti di tutti gli accessori necessari. Le pareti e il pavimento sono rivestiti in materiale idoneo. L'acqua calda sanitaria è garantita mediante boiler elettrici.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	013				
Elemento	INCENDIO ED ESPLOSIONE di cui all'Allegato IV punto 4 (D.lgs. 81/08) al DM 10 Marzo 98 ed al DPR 151/2011				
Analisi	<p>La struttura ricade nel campo di applicazione del DPR 151/2011 per i seguenti punti: - DPR 151/2011 All.1 p.to 67-C: "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie, con oltre 100 persone presenti".</p> <p>Non si ritiene applicabile tale norma per quanto attiene: - All.1 p.to 53 "Officine per la riparazione di: veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta superiore a 300 mq [...]". La superficie del laboratorio di motoristica è prossima i 300 mq (tra i 278mq circa ed i 307mq circa a seconda che si consideri o meno anche l'atrio di ingresso), ma essa non è una vera e propria officina quanto più uno spazio didattico ove non è presente un flusso di autoveicoli in riparazione, bensì della componentistica di studio. Pur presenti alcune delle attrezzature tipiche da officina (ponte sollevatore, macchinari per cambio pneumatici ecc.) occorre considerare che trattasi più di banchi prova, spesso utilizzati sempre con la medesima autovettura ivi in giacenza, piuttosto che di una vera officina.</p> <p>Nelle pagine immediatamente successive si riporta la classificazione in aree con la relativa valutazione del rischio incendio. Nella presente tabella si descrive la situazione generale riscontrata in sede di sopralluogo della sede. La sede è dotata di quanto indicato in "Misure di prevenzione adottate".</p>				
Problematiche	---				
Misure di prevenzione adottate	Dotazione di estintori di adeguata capacità. Presenza di un congruo numero di Addetti Antincendio, regolarmente formati ed addestrati. Udibili segnali di allarme ed evacuazione. Presenza di impianto di illuminazione di emergenza. Presenza di cartellonistica d'escodo e d'antincendio (vedere relativa scheda "segnalatica"). Presenza di planimetrie di escodo ed evacuazione.				
Misure di miglioramento	- Ottenimento dei necessari atti autorizzativi dei VVFF in base al DPR 151/2011. - Periodico controllo di buon funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza.				
Valutazione del Rischio	P		D		R
	2		3		6
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza	X		Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

La valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98. Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento dell'eventuale CPI, ma eventualmente integrativa e/o riassuntiva.

Suddivisione della struttura in aree omogenee:

Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli di incendio, e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene utile suddividere la struttura nelle seguenti parti caratterizzate da rischi di incendio omogenei e di seguito indicate come "aree di rischio omogenee".

- Area 1 – Uffici
- Area 2 – Archivio
- Area 3 – Laboratorio di autoriparazioni
- Area 4 – Laboratorio di panetteria/pasticceria
- Area 5 – Laboratorio di macchine utensili
- Area 6 – Laboratorio di operatore elettrico/elettronico
- Area 7 – Laboratorio informatica
- Area 8 – Aule didattiche
- Area 9 – Aula magna

AREA I – Uffici	
Tipo di attività	Attività di segreteria, amministrazione, organizzazione; Front office e back office
Materiali immagazzinati	▪ Materiale cartaceo; arredi e mobilio
Attrezzature presenti	▪ Attrezzature da ufficio quali computer con VDT, fotocopiatrici, stampanti, fax, telefoni
Articolazione del luogo di lavoro	I locali hanno generalmente pianta rettangolare. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini
Numero di persone potenziali presenti	20
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	BASSO

AREA 2 – Archivio	
Tipo di attività	Deposito materiale cartaceo
Materiali immagazzinati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carta
Attrezzature presenti	--
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento.
Presenza di potenziali inneschi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini
Numero di persone potenziali presenti	3 (di norma nessuno)
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	MEDIO

AREA 3 – Laboratorio di autoriparazioni	
Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Parti di autovetture ▪ Pezzi di ricambio ▪ Pneumatici in modica quantità
Attrezzature presenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trapano a colonna ▪ Rettifica ▪ Molatrice ▪ Ponte sollevatore
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini ▪ Scintille e surriscaldamenti da lavorazione con macchinari ▪ Sostanze chimiche
Numero di persone presenti	25

Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	MEDIO

AREA 4 – Laboratorio di panetteria/pasticceria

Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Farine ▪ Miglioratori ▪ Sale ▪ Lieviti ▪ Altri derivati alimentari utili alla produzione
Attrezzature presenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Forno elettrico ▪ Cella di lievitazione ▪ Abbattitore ▪ Frigorifero ▪ Impastatrice orbitale
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono in acciaio
Presenza di potenziali inneschi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	MEDIO

AREA 5 – Laboratorio di macchine utensili

Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiali ferrosi
Attrezzature presenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trapano a colonna ▪ Torni paralleli ▪ Fresatrici ▪ Lapidelli ▪ Affilatrici

Via Monte Rosa 10 – 20831 Seregno (MB)	AFOL MB – CFP "Sandro Pertini"	DVR Ed. 01 Rev.00 del 24/08/2020 002 – LUOGHI DI LAVORO E RISCHI
--	--------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Seghetto a nastro ▪ Troncatrici ▪ Durometro
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini ▪ Scintille e surriscaldamenti da lavorazione con macchinari ▪ Sostanze chimiche
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	MEDIO

AREA 6 – Laboratorio di operatore elettrico/elettronico	
Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Plastica ▪ Componentistica elettrica ed elettronica
Attrezzature presenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Banchi per esercitazione
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini ▪ Scintille e surriscaldamenti da lavorazione elettrica (lavorazioni esclusivamente fuori tensione, con possibili scintille all'atto dell'attivazione di prova dell'impianto) ▪ Sostanze chimiche
Numero di persone presenti	25

Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	MEDIO

AREA 7 – Laboratorio di informatica

Tipo di attività	Parti pratiche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	--
Attrezzature presenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Postazioni PC
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini
Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	MEDIO

AREA 8 – Aule didattiche

Tipo di attività	Parti teoriche di corsi di formazione
Materiali immagazzinati	--
Attrezzature presenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proiettore ▪ LIM ▪ PC
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini

Via Monte Rosa 10 – 20831 Seregno (MB)	AFOL MB – CFP "Sandro Perfini"	DVR Ed. 01 Rev.00 del 24/08/2020 002 – LUOGHI DI LAVORO E RISCHI
--	--------------------------------	---

Numero di persone presenti	25
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	MEDIO

AREA 9 – Aula magna	
Tipo di attività	Incontri, riunioni, corsi di formazione per il personale
Materiali immagazzinati	--
Attrezzature presenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proiettore ▪ PC
Articolazione del luogo di lavoro	Le pareti sono in laterocemento; il pavimento è in materiale durevole; il soffitto è in laterocemento. Gli arredi (tavoli, scaffali) sono generalmente in legno, metallo e materiale plastico.
Presenza di potenziali inneschi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inneschi elettrici (cortocircuiti); ▪ Braci da sigaretta (mancato rispetto del divieto fumo); ▪ Fulmini
Numero di persone presenti	50 max
Lavoratori o altre persone esposti a rischio d'incendio specifici	Nessuno
Pericoli individuati	Incendio, esodo dei presenti
RISCHIO INCENDIO	MEDIO

Complessivamente la sede è classificabile a rischio di incendio **MEDIO**.

Scheda	014			
Elemento	IMPIANTO ELETTRICO di cui al Titolo III capo III (D.lgs. 81/08)			
Analisi	<p>Occorre reperire la dichiarazione di conformità degli impianti elettrici per tutte le sezioni dello stesso. Anno di installazione: 2000. Il certificato è certamente presente, come da attestazione effettuata anche da Bureau Veritas all'atto dell'ultima verifica periodica dell'impianto di messa a terra.</p> <p>Da una analisi a vista l'impianto elettrico è risultato essere in buone condizioni generali: i quadri elettrici hanno al loro interno interruttori dotati di protezione magnetotermica-differenziale; le prese risultano adeguatamente fissate nei propri alloggiamenti. La disposizione di ciabatte e multiprese sarà sempre tale da evitare inciampi a causa del loro posizionamento lungo le vie di passaggio.</p> <p>L'intero impianto di messa a terra è stato oggetto di verifica biennale in data 06/12/2019. Prossima scadenza 06/12/2021.</p>			
Problematiche	- Necessità di recuperare la dichiarazione di conformità degli impianti elettrici.			
Misure di prevenzione adottate	Presenza di impianto di messa a terra, regolarmente oggetto di verifica.			
Misure di miglioramento	Recuperare la dichiarazione di conformità degli impianti elettrici, certamente presente agli atti.			
Valutazione del Rischio	P 1	D 3	R 3	
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza		Preposto	
	Breve/medio termine		RSPP	
	In fase di programmazione		Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio	
	Sempre		Addetti Primo Soccorso	

Scheda	015		
Elemento	MACCHINE ED ATTREZZATURE di cui all'allegato V, VI e VII (D.lgs 81/08) ed alle normative comunitarie di prodotto		
Analisi	<p>I laboratori sono singolarmente dotati dei necessari macchinari per il corretto svolgimento delle attività formative laboratoriali.</p> <p>Ogni macchinario è dotato delle proprie Istruzioni Operative per il corretto funzionamento. In generale, tutto il personale responsabile dei laboratori e tutti gli studenti che vi accedono sanno che l'uso dei macchinari da parte degli studenti deve sempre essere preventivamente autorizzato da parte del docente, che deve essere fisicamente presente e vigilante per tutta la durata di utilizzo degli stessi.</p> <p>Fanno eccezione le attrezzature informatiche del laboratorio di informatica, che non inducono un rischio infortunistico come le attrezzature di lavoro del legno e dei tessuti.</p> <p>Per quanto riguarda i laboratori di operatore elettrico/elettronico, tutti i lavori avvengono fuori tensione. Per l'innescò della tensione occorre la presenza del docente di riferimento, unico abilitato a dare tensione ai banchi di prova.</p> <p>Tutte le attrezzature di lavoro ed i macchinari devono essere oggetto di regolari manutenzioni come indicato dai rispettivi libretti d'uso e manutenzione redatti dai costruttori.</p> <p>Si allega nelle pagine successive l'elenco delle dotazioni.</p> <p>Il laboratorio di autoriparazione vede la presenza di ponti sollevatori per autovetture. Si ricorda che tali attrezzature, come indicato nella Circ. 13/08/2012 n.23 del Ministero del lavoro, al punto 6, non rientrano tra le attrezzature di lavoro soggette agli obblighi di verifica periodica di cui all'Allegato VII D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in quanto non rispondenti alla definizione di apparecchi di sollevamento ai sensi della norma UNI ISO 4306-1. Resta comunque fermo che tale apparecchio deve essere oggetto a regolare manutenzione come da buona tecnica e come previsto dal manuale del costruttore, al fine di garantirne la sicurezza e il buon funzionamento. Esiste agli atti la scheda di manutenzione annuale dei ponti.</p> <p>Nel medesimo laboratorio è presente una gru (500kg) trasferibile che non rientra nell'Al. VII di cui sopra in quanto azionata manualmente.</p>		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

N°	Macchina \ attrezzatura	Marca \ Modello \ Matricola \ Serie	Locale \ Ufficio
1	TRAPANO A COLONNA	SUPER CONDOR 20	LAB. MOTORISTI
2	RETTIFICA TESTATE	UBOLDI RC 750 MATR. 1890385	LAB. MOTORISTI
3	MOLATRICE	STAYER C/2	LAB. MOTORISTI
4	ANALIZZATORE GAS	TECNOTEST DS 177776	LAB. MOTORISTI
5	8255	TECNOTEST STARGAS 898	LAB. MOTORISTI
6	PONTE SOLLEV. INCASSATO	OMCN ART. 820 2902	LAB. MOTORISTI
7	PONTE SOLLEVATORE	OMCN ART. 718 PONTE SOLLEVATORE CE ANNO 2010	LAB. MOTORISTI
8			
9			

N°	Macchina \ Attrezzatura	Marca \ Modello \ N° Serie \ Matricola	Utilizzo	Locale \ Ufficio
10	TRAPANO DA BANCO	N°2 QUANTUM B20 \ ART. 3008201\SERIE J	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
11	TRAPANO DA BANCO	LTF TB 340 \SERIE 0411015 CE 2004	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
12	TRAPANO A COLONNA	BIMAK MOD. 25 TM	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
13	TRAPANO A COLONNA	TITEX	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
14	TORNIO PARALLELO	N° 2 LTF 200/1000 ART. 498.01\ MATR. 765 E 766 anno 2011	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
15	TORNIO PARALLELO	N° 2 LTF CO 632 A ART. 492.40 - 0221263 Anno 2004	DIDATTICA	LAB. MACCHINE UTENSILI
16	FRISATRICE	UNIVERSALE LUX 2 M 88710	DIDATTICA	LAB. MACCHINE UTENSILI
17	MOLATRICE	TOMMASI BONETTI Matr. 56898 T05 S	DIDATTICA	LAB. MACCHINE UTENSILI
18	FRISATRICE	UNIV. DEBER FU 1 Matr. 401 MOD. US 120	DIDATTICA	LAB. MACCHINE UTENSILI
19	LAPIDELLO	LTF	DIDATTICA	Lab. MACCHINE UTENSILI
20	LAPIDELLO	LODI RL A 042869	DIDATTICA	LAB. MACCHINE UTENSILI
21	AFFILATRICE	FELISATTI SERIE 104 - TIPO 12	DIDATTICA	LAB. MACCHINE UTENSILI
22	TORNIO PARALLELO	INGRES	DIDATTICA	LAB. MACCHINE UTENSILI
23	TORNIO	GRAZIANO SAG 12	DIDATTICA	LAB. MACCHINE UTENSILI
24	SEGNETTO A NASTRO	PEDRAZZOLI, BROWN Mod. SN 270N matr. 046030 ANNO 2001 CE	DIDATTICA	LAB. MACCHINE UTENSILI

N°	N° Serie \ Matricola	Marca \ Modello	Utilizzo	Locale \ Ufficio
25	TRONCATRICE A NASTRO	FMB \ MOD. TITAN \SERIE A00497, Anno 1999 CE	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
26	FRISATRICE UNIVRSALE	ARNO	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
27	FRESATRICE TIPO UF 0	TIGER	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
28	FRISATRICE UNIVERSALI	N° 3 DEBER STAMP	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
29	FRESATRICE U IVERSALE	N° 3 UBOLDI RL A 042846/48749	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
30	TORNIO PARALLELO	N° 2 TORNII GRAZIOLI TIPO DANIA	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
31	TORNIO PARALLELO	N° 2 TORNII TIVOL	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
32	TORNIO PARALLELO	POBEDA CY 320 TIPO CU 320/1000 MATR. 1596 CE	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
33	TORNIO PARALLELO	LTF 150/750 MOD. 492.01 N1444 CE	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
34	TORNIO PARALLELO	N° 3 KSS/180 M. 3290/3291/3292	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
35	RETTIFICA	BERGAMINI BERMI 500 MATR. 1/77/42	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
36	TRAPANO A COLONNA	SERRMAC RAG 25/L MATR.980555 ANNO 1998	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
37	FRESATRICE CNC	TESI 200 CNC 045	DIDATTICA	LAB. MACCH. UTENSILI
38	CENTRO LAVORO	BOMAC CFM 1000SW 010616		LAB. MACCH. UTENSILI
39	TORNIO CNC	Lathe DMG CX 310 ECO line Num. 8044001068E Anno 2010		LAB. MACCH. UTENSILI

Via Monte Rosa 10 – 20831 Seregno (MB)	AFOL MB – CFP “Sandro Perfini”	DVR Ed. 01 Rev.00 del 24/08/2020 002 – LUOGHI DI LAVORO E RISCHI
--	--------------------------------	---

N°	N° Serie \ Matricola	Marca \ Modello	Utilizzo	Locale \ Ufficio
40*	DUROMETRO	O.M.A.G. MIS. DI DUREZZA	USO DIDATTICO	LAB. MACCH. UTENSILI
41*	PROJECTOR	MITUTOYO MOD. P1250 C	USO DIDATTICO	LAB. MACCH. UTENSILI
42*	LEVIGATRICE A COLONNA	Femi MATR. 4B 301647 0003	USO DIDATTICO	LAB. MACCH. UTENSILI
43*	SALDATRICE PORTATILE	STEL S COD. 6626J		LAB. MACCH. UTENSILI

* Attrezzature non soggette a registrazione delle manutenzioni periodiche Mod. 6302

	Redatto da: AP Group Srl Corso Genova 57/A – 27029 Vigevano (PV)	Pag. 44 di 72
---	---	---------------

Scheda	016		
Elemento	ASCENSORE / MONTACARICHI		
Analisi	Il collegamento tra i piani è garantito dalla presenza di un ascensore. L'ascensore è regolarmente assoggettato a tutte le verifiche periodiche di legge.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 2	D 2	R 4
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	017				
Elemento	AGENTI CHIMICI				
	di cui al TITOLO IX capo I (D.lgs.81/08)				
Analisi	<p>In nessuno dei laboratori si fa uso dispersivo di agenti chimici.</p> <p>Nel laboratorio di autoriparazioni e nel laboratorio di macchine utensili possono essere usati lubrificanti e agenti chimici simili.</p> <p>Nel laboratorio di pasticceria/panificazione possono essere usate farine alimentari.</p> <p>In nessuno dei casi sopra descritti vi è un'esposizione tale da richiedere indagini e campionamenti ambientali. L'uso è sporadico e localizzato, nel caso effettuato mediante idonei DPI.</p> <p>L'esposizione ad agenti chimici è molto variabile, non ripercorribile e non standardizzabile, poiché varia con i periodi dell'anno, con i programmi didattici, con le attività da svolgere ecc. Risulta difficile approssimare il rischio con metodo algoritmico (es. MO,VA,RISCH.) perché, oltre ai problemi sopra esposti, anche le sostanze non sono oggetto di forniture univoche, ma vengono acquistate in piccole quantità all'occorrenza, senza una continuità di fornitori e di produttori. Sono comunque archiviate presso gli uffici ed a disposizione dei docenti e degli alunni tutte le Schede di Sicurezza dei prodotti chimici.</p> <p>Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene in via cautelativa di definire il comparto dei docenti dei laboratori di autoriparazioni, macchine utensili e pasticceria/panificazione come esposti ad un rischio per la salute "superiore ad irrilevante", in virtù della stabile presenza negli anni all'interno dei laboratori. Diversamente, per gli studenti, un accurato piano di lavoro ed una rotazione delle lavorazioni, nei soli anni di frequentazione della scuola, permette di evitare tale tipo di esposizione.</p> <p>Devono sempre essere presenti nei laboratori idonei sistemi di assorbimento in caso di sversamento accidentale.</p> <p>Non si ravvedono altri rischi chimici nelle altre attività.</p>				
Problematiche	- Difficoltà di valutazione algoritmica ripercorribile del rischio				
Misure di prevenzione adottate	<ul style="list-style-type: none"> - Dotazione di DPI - Limitazione al minimo indispensabile dell'uso di sostanze chimiche - Corretta gestione della rotazione delle attività per gli studenti - Sorveglianza sanitaria per i docenti dei laboratori indicati 				
Misure di miglioramento	--				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	2	2	4		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	018		
Elemento	AGENTI CANCEROGENI di cui al TITOLO IX capo II e III (D.lgs 81/08)		
Analisi	Non presenti		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	019		
Elemento	AMIANTO di cui al TITOLO IX capo III (D.lgs 81/08)		
Analisi	Non è presente amianto nella struttura.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	Assenza di amianto nell'edificio.		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	020		
Elemento	AGENTI BIOLOGICI di cui al TITOLO X (D.lgs 81/08)		
Analisi	<p>Non sono deliberatamente utilizzati agenti biologici o sostanze che possano indurre rischio biologico.</p> <p>L'uso di macchine utensili (laboratori di autoriparazione e macchine utensili) può esporre al rischio legato al tetano, nel maneggiare e lavorare componenti ferrose e derivati. Il rischio è prevenuto mediante l'adozione di idonei DPI. Per i docenti dei laboratori indicati, in fase di sorveglianza sanitaria è anche valutata la copertura vaccinale. In modo simile, per gli alunni dei laboratori indicati è richiesta, all'iscrizione, dimostrazione certificata di copertura vaccinale.</p> <p>Nelle contingenze storiche, alla data di redazione del presente DVR, stante lo stato di pandemia da Covid-19 ed il relativo stato di emergenza nazionale, si valuta come rischio biologico il virus SARS-COV-2, origine della malattia Covid-19. Nel ricordare che, trattandosi di pandemia, ci si trova di fronte ad un problema di igiene pubblica e non di igiene occupazionale, è comunque effettuata una valutazione ad hoc, presente nella sezione 4 del presente documento.</p>		
Problematiche	<p>Trasmissione del tetano.</p> <p>Trasmissione del virus SARS-COV-2 con possibile insorgere della patologia Covid-19.</p>		
Misure di prevenzione adottate	<p>Quanto indicato nella valutazione specifica in sezione 4 e nel relativo "protocollo anticontagio", che sarà aggiornato al variare delle contingenze.</p> <p>Sorveglianza sanitaria per docenti e dimostrazione di copertura vaccinale antitetanica per gli studenti.</p>		
Misure di miglioramento	<p>Quanto indicato nella valutazione specifica in sezione 4 e nel relativo "protocollo anticontagio", che sarà aggiornato al variare delle contingenze.</p>		
Valutazione del Rischio	P --	D --	R --
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	021				
Elemento	C.E.M di cui al TITOLO VIII capo IV (D.lgs 81/08)				
Analisi	<p>Ci sono, nei laboratori, svariati macchinari con potenziale produzione di Campi Elettromagnetici. Tutti i macchinari, dotati di proprio libretto, dichiarano la conformità e compatibilità elettromagnetica e sono dotati di marchio CE.</p> <p>Da una valutazione qualitativa effettuata non sussistono problemi legati alla presenza di CEM superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente. Tuttavia sarebbe auspicabile condurre una indagine di igiene industriale per avere la certezza di tale non-superamento.</p>				
Problematiche	Potenziale interazione tra campi elettromagnetici e corpo umano, specie su soggetti con dispositivi attivi impiantati o similari.				
Misure di prevenzione adottate	Macchinari ed attrezzature marchiati CE e con dichiarazioni di compatibilità elettromagnetica.				
Misure di miglioramento	Si valuta, nell'ambito di una indagine CEM da condurre per altre sedi, di inserire anche la presente nelle rilevazioni da effettuare sul campo.				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	1	1	1		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione	X		Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	022				
Elemento	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI di cui al Titolo VII Capo V (D.lgs 81/08)				
Analisi	Non sono presenti attività che possano indurre il rischio.				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	--				
Misure di miglioramento	--				
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	023				
Elemento	RUMORE di cui al TITOLO VIII capo II (D.lgs 81/08)				
Analisi	Rischio potenzialmente presente nei laboratori, alla presenza di macchinari. Rischio da quantificare mediante l'esecuzione di misurazioni sul campo, correlate ai tempi di utilizzo.				
Problematiche	Assenza di indagine fonometrica				
Misure di prevenzione adottate	Fornitura di DPI otoprotettori Formazione				
Misure di miglioramento	Indagine fonometrica al fine di rilevare l'effettiva esposizione al rumore del personale.				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	2	2	4		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPD	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	024				
Elemento	VIBRAZIONI (HAV – WBV) di cui al TITOLO VII capo III (D.lgs 81/08)				
Analisi	<p>Rischio potenzialmente presente nei laboratori, alla presenza di macchinari, con particolare riferimento ai laboratori di autoriparazione e di macchine utensili.</p> <p>Rischio da quantificare (per le sole vibrazioni HAV) mediante l'esecuzione di misurazioni sul campo, correlate ai tempi di utilizzo.</p> <p>Tutti i lavoratori AFOL possono potenzialmente compiere spostamenti di servizio, anche con macchina personale, su territorio provinciale.</p> <p>Non esiste una sola mansione e/o un particolare gruppo di lavoratori che debbano effettuare tali spostamenti, che quindi si configurano come sporadici e potenzialmente ad opera di qualunque lavoratore.</p> <p>Dati i tempi, le frequenze e le modalità di spostamento, è escludibile l'insorgere di un rischio vibrazioni WBV, essendo non prevedibile il superamento della soglia di 0,5 m/s².</p>				
Problematiche	Assenza di indagine accelerometrica				
Misure di prevenzione adottate	Limitazione dell'uso di strumenti vibranti Frequente alternanza tra lavorazioni vibranti e lavorazioni non vibranti				
Misure di miglioramento	Indagine accelerometrica al fine di rilevare l'effettiva esposizione alle vibrazioni HAV del personale.				
Valutazione del Rischio	P 2	D 2	R 4		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	025		
Elemento	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC) di cui al TITOLO VI (D.lgs 81/08)		
Analisi	<p>La MMC può riguardare i soli frequentatori dei laboratori di pasticceria/panificazione, autoriparazione e macchine utensili, nel maneggiare elementi il cui peso ed ingombro può essere molto variabile.</p> <p>Gli spostamenti di pesi sono sporadici, non ripercorribili e non standardizzabili. Sono comunque presenti ausili meccanici (carrelli, transpallet per bancali).</p> <p>Non è possibile quindi definire con esattezza chi sia soggetto ad indici NIOSH (metodo algoritmico) superiori ad 1. In via cautelativa, si ritiene legittimo presupporre la presenza del rischio per i soli docenti dei suddetti laboratori, anche al solo fine di una sorveglianza sanitaria preventiva mirata alla definizione della idoneità a priori al sollevamento di gravi.</p>		
Problematiche	Impossibilità di valutazione specifica, data la variabilità delle attività		
Misure di prevenzione adottate	Ausili meccanici allo spostamento di gravi Formazione		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 3	R 3
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	026		
Elemento	POSTURA ED ERGONOMIA		
Analisi	<p>Per quanto attiene la postura e l'ergonomia delle postazioni VDT, si veda relativa scheda.</p> <p>La postura in alcuni laboratori, specie quello di autoriparazione, può essere caratterizzata da posizioni incongrue, in funzione degli spazi di lavoro (es. sotto l'autovettura o con flessione del tronco verso l'interno del vano motore, oppure per sostituzione pneumatici). Tuttavia, il mantenimento di posture incongrue, se presente, è molto sporadico e limitato nel tempo.</p>		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P	D	R
	1	1	1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	027		
Elemento	ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI di cui al titolo VII (D.lgs 81/08)		
Analisi	Tutti i lavoratori che utilizzano il VDT con una frequenza che supera le 20 h/settimana (attivazione di sorveglianza sanitaria) posseggono postazioni conformi ai requisiti dell'All. XXXIV D.Lgs. 81/08. Tutte le postazioni munite di videoterminale sono sistemate in modo che le finestre non producano riflessi sullo schermo.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	Adeguatezza delle postazioni rispetto al dettato di legge. Formazione ed informazione del personale. Dotazione di poggiatesta, su richiesta del lavoratore.		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	028		
Elemento	INCIDENTI SUL LAVORO LEGATI ALL'UTILIZZO DI AUTOVEICOLI		
Analisi	Il rischio di incidente stradale <i>in itinere</i> è da classificarsi come rischio residuo, non potendo il Datore di Lavoro agire direttamente sulla prevenzione o protezione di detto rischio. Ogni lavoratore può dover utilizzare la propria patente per l'esecuzione di attività lavorativa diretta, oltre che per i tragitti casa-lavoro, per il raggiungimento di eventuale altra sede rispetto a quella in esame.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	Rispetto del codice della strada Manutenzione dell'autovettura. Alcolimetrie.		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	029				
Elemento	STRESS LAVORO CORRELATO di cui al TITOLO I Capo III sezione II all'art. 28 (D.lgs 81/08) e contenuti Accordo Quadro Europeo dell'8 ottobre 2004				
Analisi	La valutazione del rischio è stata condotta in ultima revisione il 07/06/2019. Si rimanda alla specifica relazione.				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	Valutazione del rischio Formazione ed informazione del personale				
Misure di miglioramento	Aggiornamento della valutazione del rischio a scadenza.				
Valutazione del Rischio	P 1	D 3	R 3		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	X
	In fase di programmazione			Medico Competente	X
	Periodicamente /all'occorrenza	X		Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	030			
Elemento	FUMO PASSIVO Legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 51 (come modificata dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 305)			
Analisi	All'interno dei luoghi di lavoro non si è riscontrato il problema relativo al fumo passivo. Sono posizionati in punti visibili dei cartelli indicanti il divieto di fumo. La problematica relativa al fumo, più in generale, è tema importante per la gestione della sicurezza antincendio. E' quindi indispensabile vigilare con costanza e severità sull'esercizio quotidiano di detto divieto. Chiunque voglia fumare, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, si dovrà recare all'esterno delle pertinenze scolastiche.			
Problematiche	--			
Misure di prevenzione adottate	Divieto di fumo Esercizio del controllo sul divieto			
Misure di miglioramento	--			
Valutazione del Rischio	P	D	R	
	1	1	1	
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza			Preposto
	Breve/medio termine			RSPP
	In fase di programmazione			Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio
	Sempre			Addetti Primo Soccorso

Scheda	031		
Elemento	DIFFERENZA DI GENERE, ETA', PROVENIENZA DA ALTRI PAESI <small>di cui al TITOLO I Capo III sezione II all'art. 28 (D.lgs 81/08)</small>		
Analisi	L'analisi specifica è svolta nelle schede relative alle singole mansioni.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P	D	R
	1	1	1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPD
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	032		
Elemento	LAVORATRICI GESTANTI di cui al TITOLO I Capo III sezione II all'art. 29 (D.Lgs 81/08) ed all'art. 2 comma 1 lettera e) del D.Lgs 26 marzo 2001, n. 151		
Analisi	L'analisi specifica è svolta nelle schede relative alle singole mansioni.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P	D	R
	1	1	1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	033		
Elemento	LAVORI IN QUOTA di cui all'Art. 107 (D.lgs 81/08)		
Analisi	Non si prevede l'esecuzione di lavori in quota.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	034				
Elemento	LAVORO NOTTURNO Di cui al D.Lgs. 66/03				
Analisi	Non è svolto lavoro notturno.				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	--				
Misure di miglioramento	--				
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	035				
Elemento	GESTIONE PRIMO SOCCORSO di cui al DM 388/2003				
Analisi	La sede è dotata di un congruo numero di Addetti Primo Soccorso regolarmente nominati e formati. La sede è dotata di Cassette di Primo Soccorso conformi a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 15 luglio 2003 n. 388. La sede fa parte del gruppo B ai sensi del DM 388/2003.				
Problematiche	Rifornimento e controllo dei presidi di Primo Soccorso.				
Misure di prevenzione adottate	Formazione degli Addetti Primo Soccorso. Comunicazione con il SSN. Dotazione di Cassette di Primo Soccorso.				
Misure di miglioramento	Instaurare procedura di controllo periodico della Cassetta di Primo Soccorso, con sostituzione / reintegro del materiale eventualmente mancante / scaduto.				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	2	1	2		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre	X		Addetti Primo Soccorso	X

Scheda	036				
Elemento	SEGNALETICA di cui all'AIL XXIV (D.lgs 81/08)				
Analisi	La situazione osservata è idonea ai dettati legislativi. Occorre solo implementare la seguente segnaletica: - aggiungere nei laboratori di autoriparazione e macchine utensili un maggior numero di visibili cartelli di obbligo di indosso dei DPI necessari				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	Cartelli di segnalazione coerenti e conformi alla normativa				
Misure di miglioramento	Aggiungere i cartelli indicati nel paragrafo "Analisi"				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	1	3	3		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	037			
Elemento	MANSIONI CHE ESPONGONO A RISCHI SPECIFICI di cui all'Art.28 c.2 lettera f (D.lgs 81/08)			
Analisi	--			
Problematiche	--			
Misure di prevenzione adottate	--			
Misure di miglioramento	--			
Valutazione del Rischio	P	D		R
	1	1		1
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza			Preposto
	Breve/medio termine			RSPP
	In fase di programmazione			Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio
	Sempre			Addetti Primo Soccorso

Scheda	038				
Elemento	ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOOLICHE di cui al Provvedimento 16 Marzo 2006				
Analisi	<p>Fermo restando il divieto assoluto di somministrare bevande alcoliche durante l'attività lavorativa, nonché il divieto di assunzione privata da parte dei lavoratori durante l'attività lavorativa, si evidenziano i seguenti punti dell'Accordo 16/03/2006 per i quali sia eventualmente necessario il presente accertamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado - Addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida di categoria B, C, D, E [...] <p>In tali categorie rientrano tutti i docenti e potenzialmente tutti quei lavoratori abilitati a spostamenti di servizio (in orario di servizio) dall'una all'altra sede di AFOL o verso una altra sede istituzionale.</p>				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	--				
Misure di miglioramento	Per le mansioni che svolgono le suddette attività è opportuno che il datore di lavoro fornisca l'elenco del personale al Medico Competente in modo che possa svolgere i controlli alcolimetrici periodici del caso.				
Valutazione del Rischio	P 1	D 3	R 3		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione	X		Medico Competente	X
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	039		
Elemento	USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI di cui ai provvedimenti n.99/CU 30/10/2007 CU 18/09/2008		
Analisi	Fermo restando il divieto assoluto di assunzione di sostanze stupefacenti da parte dei lavoratori, non si evidenziano punti dei provvedimenti summenzionati per i quali sia eventualmente necessario il presente accertamento.		
Problematiche	--		
Misure di prevenzione adottate	--		
Misure di miglioramento	--		
Valutazione del Rischio	P 1	D 1	R 1
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro
	Con urgenza		Preposto
	Breve/medio termine		RSPP
	In fase di programmazione		Medico Competente
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio
	Sempre		Addetti Primo Soccorso

Scheda	040				
Elemento	AMBIENTI CONFINATI di cui al D.P.R. 177/2011.				
Analisi	Non si ravvede presenza di ambienti confinati come definiti dal D.Lgs. 81/08 e dal DPR 177/2011.				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	--				
Misure di miglioramento	--				
Valutazione del Rischio	P	D	R		
	0	4	0		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine			RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

Scheda	041			
Elemento	ALTRO / VARIE: RADON di cui al D.Lgs. 241/00 e Direttiva 2013/59/EURATOM			
Analisi	<p>I locali afferenti al CFP, posti al di sotto del piano campagna, si dividono in quattro tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi normalmente non presidiati (archivi, depositi): in essi la permanenza di qualsiasi lavoratore è certamente inferiore alle 10 ore/mese; - Aula Magna: usata solo in casi specifici, la permanenza media del singolo lavoratore è certamente inferiore alle 10 ore/mese; - n.1 aula didattica: in essa la permanenza, soprattutto del docente (ma anche degli studenti), può avvicinarsi o superare il limite delle 10 ore/mese; - uffici IT: in essi è stabilmente stanziato personale operante, quindi certamente vi è una permanenza superiore alle 10 ore/mese. <p>Si consideri l'esistenza di una relazione, a seguito di campionamenti annuali condotti dall'ARPA (dip. Monza e Brianza) e conclusi il 17/06/2011. Tali campionamenti sono avvenuti negli attigui uffici del CPI (si veda relativo DVR). Tutti i valori sono risultati sensibilmente inferiori alle soglie di legge. Occorre però osservare che sarebbe opportuno effettuare anche una misurazione specifica presso alcuni punti strategici dei locali sopra descritti, anche se non distanti dai punti di misura già effettuati. Soprattutto gli spazi dedicati ad ufficio e l'aula didattica, luoghi di maggiore permanenza, dovrebbero essere monitorati.</p>			
Problematiche	Esposizione al radon			
Misure di prevenzione adottate	Effettuazione di misurazioni mediante ARPA negli attigui locali del CPI			
Misure di miglioramento	Effettuare misurazione anche nei locali seminterrati del CFP, con particolare riferimento agli uffici IT ed all'aula didattica.			
Valutazione del Rischio	P 1	D 3	R 3	
Tempi di intervento	Immediato	Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza		Preposto	
	Breve/medio termine		RSPP	
	In fase di programmazione		Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza		Addetti Antincendio	
	Sempre		Addetti Primo Soccorso	

Scheda	042				
Elemento	ALTRO / VARIE: ATEX di cui al D.Lgs. 81/08 Titolo XI				
Analisi	Non si ravvedono aree ATEX. I quantitativi di farina in gioco sono molto limitati, l'uso non è costante e normalmente la farina giace depositata chiusa nei propri sacchi (no impianti di adduzione automatica, no silos). Sostanze infiammabili in grado di produrre vapori (es. combustibili liquidi o gassosi, quali benzina o GPL) non sono presenti.				
Problematiche	--				
Misure di prevenzione adottate	--				
Misure di miglioramento	--				
Valutazione del Rischio	P 2	D 3	R 6		
Tempi di intervento	Immediato		Ruolo	Datore di Lavoro	X
	Con urgenza			Preposto	
	Breve/medio termine	X		RSPP	
	In fase di programmazione			Medico Competente	
	Periodicamente /all'occorrenza			Addetti Antincendio	
	Sempre			Addetti Primo Soccorso	

PIANO DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Gli obiettivi formativi dell'azione formativa da erogare ai lavoratori individuati come esposti a rischi connessi all'esercizio della mansione risultano impliciti al dettato dell'art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 – in base ai quali "il Datore di Lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni".

CORSO	DESTINATARI	DURATA	AGGIORNAMENTO
RLS	I 3 rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	32h	8h/anno
Antincendio Rischio Medio	Gli Addetti nominati	8h	5h/non definita (consigliato max 5 anni)
Preposti	I Preposti nominati	8h	6h/5anni
Dirigenti	I Dirigenti delegati	16h	6h/5anni
Generale lavoratori	Tutti i lavoratori	4h	Credito Formativo Permanente
Specifici lavoratori	Tutti i lavoratori	8h	6h/5anni
Primo Soccorso	Gli Addetti nominati	12h	4h/3anni
RSPP (modulo A+B+C)	Il RSPP designato	24h + 48h + 24h	40h/5anni
ASPP (modulo A + B)	Gli ASPP designati	24h + 48h	20h/5anni

